Ak Informa

«Un successo la raccolta di cibo in tutta Italia per gli amici animali»

Crocchette e scatolette per i cani e i gatti delle famiglie in difficoltà, oltre che per i randagi e i casi di emergenza. L'iniziativa è un appuntamento fisso tutti gli anni. Anche quest'anno Accademia Kronos si è attivata a livello nazionale con i suoi volontari per la consueta raccolta di cibo per animali in difficoltà.

Accademia Kronos ha allargato l'iniziativa a livello nazionale per sostenere, non solo i randagi, ma anche i piccoli amici a quattro zampe nei nuclei delle famiglie disagiate.

E' stata raccolta una fornitura importante di cibo per un'iniziativa che è stata molto apprezzata e che è stata possibile solo grazie al grande lavoro e impegno dei volontari dell'Accademia Kronos.

"Si tratta di una manifestazione di grande valenza sociale – spiegano dall'associazione – che ha lo scopo di aiutare, attraverso un piccolo gesto di attenzione alla portata di tutti, gli animali in difficoltà seguiti dalle nostre sezioni su tutto il territorio nazionale oltre che quelli di persone in grave difficoltà finanziaria. Il protrarsi della crisi collegata all'emergenza sanitaria ha purtroppo esteso la platea di coloro che faticano a provvedere anche ai loro bisogni fondamentali costringendoli a trascurare le necessità dei loro compagni a 4 zampe".

Approvata la legge «Salvamare»

Ci sono voluti 4 anni di lavoro in Parlamento, e una legge apposita. Da oggi chi recupera rifiuti in mare o in acque dolci non sarà più costretto a ributtarli in acqua per non essere denunciato penalmente per trasporto illegale di rifiuti.

Pagina 3

Halitus Terrae è un progetto di sensibilizzazione e riflessione sul cambiamento climatico

Halitus Terrae è un progetto di sensibilizzazione e riflessione sul cambiamento climatico e lo sfruttamento intensivo delle risorse del nostro Pianeta. Attraverso i linguaggi dell'arte, nei circa 70 minuti di spettacolo

Pagina 12

Sperimentazione animale, alle parole non sono mai seguiti i fatti

Bruxelles è inadempiente su tutti i fronti possibili e l'Iniziativa dei cittadini europei

Pagina 15

Rischio collisione tra cetacei e navi

Floris: «Già oltre 20 anni fa denunciai il reale pericolo di collisione tra le navi, che attraversano l'area, e i cetacei»

Pagina 16

GEES RECYCLING

Descrizione a pagina 20

Il ministro Roberto Cingolani: «La Sardegna sarà la prima isola green al mondo»

Il Governo vuole fare la Rivoluzione in Sardegna. Incruenta, naturalmente, e con un colore invitante: il verde. La declina il ministro per la Transizione Ecologica Roberto Cingolani in questa intervista esclusiva alla Nuova Sardegna. Sessanta anni, amante della bici e del pugilato, fondatore dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, Cingolani di recente è stato responsabile tecnologia e innovazione del gruppo Leonardo. La Sardegna disegnata dal ministro prevede tanta elettricità, tantissime rinnovabili, sistemi di accumulo adeguati e poco gas. Nei fatti l'addio al progetto della dorsale presentato da Snam.

Ministro, come immagina la Sardegna da qui al 2030?

«C'è poco da immaginare e molto da fare. Dobbiamo fare anche qui lo stesso che si prepara a fare il resto d'Europa: decarbonizzare per arrivare a valori molto impegnativi. Meno 55 per cento di emissioni di gas serra al 2030 e meno 90 per cento al 2050. Per non mandare in tilt il sistema dobbiamo allo stesso tempo installare grandi quantità di rinnovabili, eolico e fotovoltaico, anche in Sardegna, soprattutto in Sardegna, per farla diventare il territorio più verde dell'Europa, uno dei pochi esempi al mondo di aree prive di C02».

Quali i tempi di questa rivoluzione verde?

«Cambiare radicalmente un sistema energetico non è un qualcosa che si può fare in poco tempo. Non a caso l'idea stessa di transizione prevede un periodo di convivenza di vecchio e nuovo. Nel caso sardo la stabilità della rete deve rimanere inalterata nel periodo transitorio. Nelle zone industriali e per le industrie l'energia sarà prodotta dal gas, nel frattempo si affineranno le tecnologie di accumulo per le rinnovabili, e si manterranno in funzione anche le centrali a carbone: questo processo durerà pochi anni, poi nel lungo termine si andrà avanti con un massiccio e quasi esclusivo uso di energia elettrica».

Conferma la chiusura delle centrali a carbone a nord e a sud?

«Tutto ciò che va a carbone va chiuso al più presto, compatibilmente con la sicurezza della rete, i posti di lavoro e i piani delle imprese. In ogni caso non è che lo "spegnimento" di una centrale a carbone possa avvenire dall'oggi al domani: sono processi articolati, che andranno di pari passo con la realizzazione dei due terminali a gas, previste dalla legge proprio per le due più importanti aree industriali».

Oggi la Sardegna produce 4 terawattora l'anno (l'energia prodotta in dodici mesi da una centrale tipo quella di Portovesme nel Sulcis) da rinnovabili. Quale sarà l' incremento?

«Partiamo dal dato nazionale. Oggi aggiungiamo ogni anno nel sistema 0,8 gigawatt di rinnovabili: per raggiungere i target dobbiamo installarne da subito 8 ogni anno. Per la Sardegna forse basta raddoppiare o triplicare le attuali capacità, il Thyrrenian link ci aiuterà, ma l'ordine di grandezza di incremento delle rinnovabili sarde sarà importante. E indispensabile».

Metanizzazione. Il suo ministero ha dato il via libera a uno dei due tratti, quello sud. Quel progetto è ancora valido?

«Questo intervento che investe in metanodotti di grande portata va contro i piani che scoraggiano l'uso delle fonti fossili. È un progetto abbastanza antitetico a quello che Parlamento e Governo stanno sviluppando insieme. Dobbiamo guardare a tecnologie più moderne, dal punto di vista delle fonti energetiche, e nel nostro caso dobbiamo ricordarci che prima di completare la dorsale

avremo in esercizio il Tyrrhenian link: potremo scambiare con il resto della rete nazionale molta energia, in sicurezza e senza aggravi per l'ambiente».

A giorni arriverà la firma del Presidente Draghi sul Decreto che applica la legge "semplificazioni" del 2020. Quella legge prevedeva una metanizzazione con un sistema legato alle tariffe nazionali solo per i due punti di arrivo, rigassificazione, stoccaggio e immissione nelle aree limitrofe del metano, a nord e a sud. Sono previste novità?

«Il decreto Sardegna terrà conto degli ultimi sviluppi, e conterrà elementi che sosterranno il progetto di forte elettrificazione dell'isola. Faremo una riflessione sulle tariffe, perchè questo processo deve diventare attrattivo per le imprese e soprattutto per gli utenti finali».

Il governo pensa a una isola carbon neutral, ma ci sono anche produzioni sulla filiera dei metalli non ferrosi, a sud, che oltre a essere naturalmente inquinanti necessitano di grandi quantità di energia sicura. Come pensate di risolvere questa contraddizione?

«È il problema che si pone la Germania insieme a noi depositaria della grande manifattura che produce inquinanti hard-to-abate, difficile da abbattere. Elettrificazione degli altoforni e gas sono le soluzioni che come per l'acciaio si possono applicare anche qui, con un vantaggio in più: avete poche grandi industrie inquinanti e reti di imprese, reti di comunità. In questo caso le rinnovabili e gli accumuli sono sufficienti a garantire l'energia a tutti».

Lo scrittore Marcello Fois da queste colonne ha lanciato l'idea di grandi opere culturali, come un museo d'arte proprio nelle aree deindustrializzate come Porto Torres da diventare esso stesso volano di sviluppo e attrattore di flussi turistici e investimenti. L'esempio di Bilbao come può svilupparsi qui?

«Idea intrigante, affascinante e realistica, ma non confondiamo i due piani: l'Italia è un paese ricco e manifatturiero, non possiamo trasformare i nostri territori in aree solo turistiche. Possiamo renderli ancor più appetibili, questo sì, ma non discapito delle produzioni, la nostra forza il nostro marchio nel mondo».

Il nuovo decreto semplificazioni ha inserito norme, dalla Soprintendenza unica per le opere legate al Pnrr, alle nuove regole per concedere le valutazioni di impatto ambientale che in teoria dovrebbero accelerare i tempi autorizzativi e esecutivi delle opere. Deciderà tutto Roma?

«È meglio essere chiari. Non c'è un piano alternativo: se non facciamo quello che abbiamo promesso, perdiamo i soldi della Ue, usciamo dall'accordo di Parigi e saremo più deboli rispetto alle crisi future. So che decuplicare la quantità di rinnovabili da installare ogni anno è una operazione incisiva, ma è bene ripeterlo: tutti per ottenere un vantaggio certo devono rinunciare a qualcosa oggi. L'unica condizione non negoziabile è il paesaggio, ma sul resto dobbiamo svoltare, subito e bene».

Il dibattito in questi anni ha visto prevalere la politica del nimby (acronimo dall'inglese che indica il rifiuto a ospitare qualcosa nel proprio cortile, ndr): non si vogliono le rinnovabili perchè ce ne sarebbero troppe, non si vuole il metano perchè deturpa, non si vuole il carbone per gli stessi motivi, tantomeno si vuole il deposito nazionale per le scorie radioattive. Come se ne esce?

«Dotiamo tutti di una bici con dinamo e risolviamo i problemi! Andando oltre le battute e gli slogan sono convinto che gli enti locali, e la Regione, con il presidente Solinas sono in sintonia, riuscirà a spiegare e a convincere gli scettici sulla bontà di questo programma: arriveranno decine di migliaia di posti lavoro, raggiungeremo i parametri degli accordi di Parigi in tempo utile, saremo una nazione leader nel campo delle tecnologie rinnovabili e nella loro applicazione. Faremo della Sardegna una isola iperelettrificata e verde, con nessun esempio in Europa e uno forse negli Usa, le Hawaii. Nessuno invece ha spiegato cosa succederebbe se non facessimo quanto ci siamo impegnati a fare: oltre a non avere i fondi per il Pnrr, e con il nostro debito saremo preda delle speculazioni».

Ultima domanda. Come si immagina la Sardegna al 2050, quando questa rivoluzione sarà completata?

«Una isola con tante rinnovabili, reti di accumulatori, e l'intero sistema produttivo, e civile, trasporti compresi, verde e pulito, solo a elettrico. Se saremo saggi faremo dell'isola un paradiso verde. Unico al mondo, più di quanto lo sia adesso».

Fonte lanuovasardegna.it

Approvata la Legge Salvamare, i rifiuti in mare possono trovare un porto ed essere riciclati

Ci sono voluti 4 anni di lavoro in Parlamento, e una legge apposita. Da oggi chi recupera rifiuti in mare o in acque dolci non sarà più costretto a ributtarli in acqua per non essere denunciato penalmente per trasporto illegale di rifiuti.

Il disegno di legge "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare" la cosiddetta **Legge Salvamare**, presentato nel 2018 dall'allora ministro dell'Ambiente Sergio Costa, è stato infatti approvato definitivamente dal Senato. Ora i pescatori che recuperano rifiuti, in mare con le reti possono portarli in porto, dove le autorità portuali devono riceverli in apposite isole ecologiche e avviarli al riciclo. In pratica il provvedimento equipara i rifiuti accidentalmente pescati a quelli prodotti dalle navi. Inoltre un apposito decreto interministeriale, da adottare dopo l'entrata in vigore della legge, dovrà individuare misure premiali nei confronti del comandante del peschereccio che conferisce i rifiuti.

La legge prevede anche altro: promuove il riciclo della plastica e degli altri materiali raccolti dai pescatori; **prevede l'installazione di dissalatori e di sistemi di raccolta alla foce dei fiumi** per intercettare la plastica prima che arrivi in mare; prevede anche attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale nelle scuole, sensibilizzando gli alunni a corrette raccolte differenziate e istituisce un **Tavolo permanente di consultazione presso il Ministero della Transizione Ecologica** per un coordinamento della lotta all'inquinamento marino.

La legge costituisce un tassello importante soprattutto nella lotta contro i rifiuti plastici. Secondo il Rapporto dell'IUCN (l'Unione Mondiale della Conservazione della Natura), ogni anno finiscono nel solo Mediterraneo 230mila tonnellate di rifiuti plastici che, quando si scompongono in particelle microscopiche, vengono ingerite dai pesci entrando così nella catena alimentare.

Proprio per intercettare i rifiuti plastici, prima che arrivino in mare, nel 2018 ha preso il via sul fiume Po il progetto sperimentale **"Po d'Amare"**, promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, il Consorzio Corepla e la società Castalia, in collaborazione con l'Autorità di Bacino per il Po. Si è trattato di uno dei primi progetti al mondo di prevenzione del marine litter: i rifiuti portati dal più grande fiume italiano sono stati intercettati da barriere galleggianti prima di arrivare al mare Adriatico e avviati al riciclo. Il progetto ha interessato due tratte del Po, la parte finale a Pontelagoscuro e la parte iniziale, a Torino.

Fonte: https://www.fondazionesvilupposostenibile.org/

Via al piano Ue da 300 miliardi per ridurre la dipendenza dal gas russo: ecco cosa prevede

Valentina Iorio

Tra gli obiettivi fissati dal piano Ue per raggiungere l'indipendenza energetica dalla Russia c'è anche quello di raddoppiare il target per l'idrogeno, con obiettivo di 10 milioni di tonnellate di produzione nazionale di idrogeno rinnovabile e 10 milioni di tonnellate di importazioni entro il 2030, per sostituire i combustibili fossili nelle industrie e nei settori dei trasporti difficili da decarbonizzare.

Per accelerare i progetti sull'idrogeno, sono stanziati ulteriori 200 milioni di euro per la ricerca e la Commissione si impegna a completare la valutazione dei primi progetti di comune interesse europeo entro l'estate.

Bruxelles inoltre ha lanciato un'alleanza industriale per il biometano e ha fissato un nuovo target di produzione, con obiettivo di 35 miliardi di metri cubi entro il 2030, anche attraverso la politica agricola comune.

Biodiversità: Italia prima in Ue, investiti oltre 1,7 miliardi

Tra il 1992 e il 2020 sono stati finanziati più di 970 progetti

Italia prima in Europa sul fronte degli investimenti per la salvaguardia della biodiversità con oltre 1,7 miliardi di euro che hanno finanziato più di 970 progetti per la protezione della natura di cui circa 850 milioni stanziati dalla Commissione europea a titolo di cofinanziamento.

Sono alcuni dei dati del report annuale di Legambiente secondo il quale dal 1992 ad oggi, grazie al programma Life, nato 30 anni fa insieme alla direttiva Habitat per raggiungere gli obiettivi della legislazione e delle politiche Ue in materia di ambiente e clima, sono stati cofinanziati in Europa oltre 5.000 progetti che hanno mobilitato 12 miliardi di euro di investimenti di cui 5,6 miliardi stanziati dalla Commissione europea a titolo di cofinanziamento.

Tra le specie al centro dei progetti Life che hanno avuto successo in Italia troviamo il grillaio, il tritone crestato, la falena dell'edera, le orchidee spontanee, i fiori appenninici e la tartaruga Caretta caretta.

In vista della Giornata mondiale della biodiversità del 22 maggio, Legambiente indica anche una serie di azioni da mettere in campo per accelerare la tutela della biodiversità e "colmare i ritardi costati all'Italia anche una procedura di infrazione, aperta lo scorso giugno dalla Commissione europea".

Tra le azioni urgenti da fare ci sono prevedere una maggiore tutela per la biodiversità marina, incrementare al 2030 le aree protette e le zone di tutela integrale, promuovere la gestione integrata della costa e rafforzare la tutela degli ecosistemi marini.

Fonte Ansa.it

Il ratto norvegese ha gli “occhi a mandorla”

Gabriele La Malfa

Col nome di ratto norvegese (Rattus norvegicus), o ratto grigio, si identifica quel roditore della famiglia dei muridi che ha colonizzato pressoché tutte le aree antropizzate a basso livello igienico-sanitario, sistemi fognari in primis (non a caso viene chiamato anche ratto delle pantegane).
Se si fa eccezione dell’Antartide, dell’Alberta (una provincia occidentale del Canada) e di alcune riserve naturali della Nuova Zelanda, questo animale è diffuso ovunque, a testimonianza di come sia il secondo mammifero di maggior successo al mondo, dopo l’uomo.

Malgrado il nome faccia pensare diversamente, il ratto norvegese non è originario della Norvegia, ma dell’Asia, più nello specifico della Manciuria, della Mongolia e della Siberia sudorientale. La sua diffusione in Europa si pensa sia iniziata durante il XV-XVI secolo, soprattutto attraverso i commerci via mare e via terra. Prima l’unico ratto antropofilo presente in Europa era il ratto nero (Rattus rattus), detto anche ratto dei tetti.
Il nome “norvegicus” ebbe origine nel 1769, quando il naturalista inglese John Berkenhout lo descrisse per la prima volta nel libro “Profili della storia naturale della Gran Bretagna”, raccontando l’arrivo di questo muride in Inghilterra come “clandestino” all’interno di navi che provenivano, per l’appunto, dalla Norvegia.

In natura l’habitat del ratto grigio è associato a fiumi, stagni e sorgenti permanenti d'acqua, dal livello del mare alla media collina. Tuttavia, essendosi dimostrato una specie spiccatamente antropofila, oggi predilige ambienti a forte antropizzazione. Le fognature, le discariche e in generale le zone dove vi è un’ingente dispersione di cibo e una scarsa igiene, sono i suoi ambienti “ideali”.
Non a caso la sua massima espansione cominciò dalla rivoluzione industriale (XIX secolo), ovvero da quando le condizioni igienico-sanitarie disastrose delle aree povere (le baraccopoli) rappresentarono un ambiente ideale per la sua diffusione.

I ratti grigi sono animali attivi soprattutto di notte, durante il giorno riposano nelle proprie tane. I loro nidi sono posti in anfratti e risultano molto complessi, formati da varie camere e gallerie di collegamento. Alcune camere sono utilizzate come dormitori, altre come magazzini per il cibo, altre ancora come latrine. Generalmente vivono in gruppi formati da una coppia progenitrice e dalla loro numerosa discendenza, con un rapporto gerarchico di subordinazione legato alle dimensioni corporee.

L’intelligenza dimostrata da questi animali è un sicuro punto a favore del loro grande successo evolutivo, possiedono capacità mnemoniche molto sviluppate, nel caso trovino una fonte di cibo distante dalla tana riescono a ricordare e memorizzare percorsi molto complessi, inoltre, all’occorrenza, possono improvvisare percorsi alternativi utilizzando le proprie esperienze pregresse. Recenti studi hanno dimostrato come essi abbiano anche delle capacità metacognitive, ossia abbiano una certa coscienza di sé. Prima, oltre che nell’uomo, tale caratteristica era stata riscontrata solo in alcuni primati e nei delfini.

A favore del loro successo evolutivo c’è anche l’ampia adattabilità nella dieta, in pratica si possono nutrire di ogni cosa sia commestibile (addirittura cuoio e sapone), e la notevole prolificità, le femmine possono avere fino a sette nidiate l’anno, ognuna con un minimo di 3 ed un massimo di 15 cuccioli.
L’allevamento dei piccoli avviene spesso in modo collettivo, ossia tutte le femmine di un gruppo allattano i nuovi nati a prescindere dalla cucciolata (di norma la camera del nido adibita a “nursery” è unica).
Lo sviluppo è piuttosto rapido, i neonati sono svezzati in appena un mese e la maturità sessuale viene raggiunta in circa 3 mesi per i maschi e in circa 4 mesi per le femmine. Il rapido sviluppo è direttamente proporzionale alla breve aspettativa di vita, non più di 2-3 anni.

Il ratto grigio può arrivare alla lunghezza di 40 cm (di cui poco meno della metà sono dovuti alla coda). Il peso medio (esemplare adulto) si assesta sui 350 g (alcuni esemplari di eccezionale grandezza raggiungono anche il chilogrammo).
Questi animali sono molto robusti ed hanno un sistema immunitario estremamente efficiente. Gli esemplari che vivono nelle fogne possono essere “portatori sani” di oltre 30 malattie trasmissibili all'uomo, inclusi il tifo, la peste bubbonica, e la febbre da morso di ratto.

Bolletta Rifiuti Trasparente

Accademia Kronos è intenzionata a rilanciare una sua iniziativa, che reputa di estremo interesse ed utilità, la “Bolletta Rifiuti Trasparente”.

A tal proposito ha interessato direttamente il Ministro della Transizione Ecologica **Roberto Cingolani** e il presidente dell’ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) **Antonio Decaro**.

Di seguito il corpo della lettera inviata alla loro attenzione:

Nella bolletta della TARI (Tassa sui Rifiuti), anche nei Comuni dove si effettua la raccolta differenziata, sono indicate molte voci, ma nulla inerente alla quantità di materiale effettivamente riciclato e a quali/dove siano i punti di conferimento per il riutilizzo dei rifiuti.

La differenziata è sicuramente una tipologia di raccolta rifiuti molto importante, ma **deve essere il TRAMITE e non il FINE**. Se i rifiuti da smaltire non vengono effettivamente riutilizzati (economia circolare) la raccolta differenziata perde significato. Pertanto Accademia Kronos auspica che le bollette inviate ai cittadini siano più chiare ed esaustive, indicando con trasparenza la massa percentuale di reale riutilizzo, divisa per tipologie, e quali/dove siano i siti e le strutture adibite all’effettivo riciclo e riutilizzo.

La bolletta della TARI che giunge periodicamente nei nostri domicili non ci sembra rispondere alle regole di chiarezza, come anche l’UE richiede, pertanto sarebbe molto utile che i Comuni si attivassero per creare un documento più chiaro, che, tra l’altro, **motivi e invogli i singoli cittadini a fare la propria parte**.

In base a quanto sopra esposto siamo a chiedere la possibilità di avere il Vostro patrocinio morale con utilizzo del logo e, ancora meglio, una Vostra partecipazione attiva nell’iniziativa, con consigli e supporto per svilupparla e gestirla al meglio.

Piante coltivate nell’acqua, esperimento a Imperia

Giò Barbera

L’esperimento è stato compiuto in un’aiuola nel cortile interno davanti alla «Pensilina» di viale Matteotti ed è perfettamente riuscito. «FabLab» Imperia, il laboratorio di sperimentazione tecnologica e artigianato digitale, ora si dedica anche alla «coltivazione idroponica». Si tratta della coltivazione delle piante fuori suolo, ovvero senza terra e grazie all’acqua, nella quale vengono sciolte sostanze nutritive adatte per far crescere le piante velocemente e in salute. Un progetto che ora potrebbe allargarsi in tutto il Ponente Ligure.

«Una pianta che non riceve le giuste quantità di ossigeno nella zona delle radici muore asfissiata, anche se riceve la giusta quantità di acqua e nutrimenti – spiega Valerio Pace, presidente di FabLab - Non a caso, una delle cause più frequenti di morte delle piante acquatiche è l'eccessiva quantità d'acqua irrorata durante le sessioni di irrigazione. Per questo, è fondamentale accertarsi che le piante coltivate in idroponica ricevano anche la giusta quantità di ossigeno».

Il Fablab Imperia è un’associazione di promozione sociale che promuove la diffusione della cultura digitale e l’innovazione sul territorio ed è ufficialmente parte della rete internazionale dei Fablab. «La nostra è una realtà unica nel suo genere in tutto il ponente ligure ed in crescita – aggiunge Pace – Ci occupiamo di corsi e seminari di ambito tecnologico, della diffusione e promozione sul territorio della cultura digitale e dell’innovazione, ma anche di monitoraggio ambientale e di sviluppo software».

Pornassio (Imperia) Accademia Kronos dona un defibrillatore semiautomatico per la frazione di Ottano

Il 4 giugno, alla presenza delle autorità comunali e di una nutrita rappresentanza di abitanti della frazione, è stato inaugurato nella località di Ottano, nel comune di Pornassio, il defibrillatore semiautomatico acquistato da Accademia Kronos a mezzo di una raccolta tra la popolazione.

L'apparecchio medicale è stato collocato, a disposizione per ogni eventuale necessità, nella 'casetta dei libri', luogo di socializzazione e lettura in funzione dalla scorsa estate. Accademia Kronos, ringrazia chi ha reso possibile tale evento e già lavora a prossimi eventi futuri per la valorizzazione di Ottano, piccola frazione montana.

Halitus Terrae, note d'amore per il Pianeta

«Piangiamo per il lamento di un uccello ma non per il sangue di un pesce. Beati coloro che hanno voce. La nostra terra sanguina da troppo tempo, nel nostro piccolo cerchiamo di dargli voce…»

A cura di Angelica Cirillo Piera Raineri

«Halitus Terrae è un progetto di sensibilizzazione e riflessione sul cambiamento climatico e lo sfruttamento intensivo delle risorse del nostro Pianeta. Attraverso i linguaggi dell'arte, nei circa 70 minuti di spettacolo, si cerca di coinvolgere gli spettatori attraverso esperienze sin estetiche da cui le musiche e le immagini si intrecceranno per condurre il pensiero comune delle persone a giungere ad una verità ineluttabile: bisogna rinunciare tutti a qualcosa per poter permettere ai nostri figli e nipoti di godere di ciò che tutti noi abbiamo sfruttato e abusato.

Attraverso un lungo lavoro di ricerca e selezione, si è scelto di inserire autori il cui animo ha ragionato. H.Villa Lobos, J.P. Rameau, Tchaikovsky e molti altri musicisti pioneristici nel pensiero e visionari nella loro arte rivivono attraverso le letture musicali e trascrizioni per quartetto e voce di soprano.

Progettare con il cuore significa lasciare un segno indelebile in chi assiste allo spettacolo, ci offriamo e diventiamo mezzo di comunicazione attraverso la stimolazione dei sensi che si trasforma quindi in grande emozione e auspichiamo grande indignazione nei confronti della distruzione a cui va incontro il nostro Pianeta che si potrà soltanto fermare se **«Anch'io faccio la mia parte».**

Il termovalorizzatore a Roma serve, ma non risolve da solo la crisi dei rifiuti

Edo Ronchi

Venticinque anni dopo la riforma dei rifiuti, speravo che un certo tipo di dibattito sugli inceneritori fosse ormai superato. Seguendo sui giornali la discussione, accesa dalla proposta di costruire un inceneritore in provincia di Roma, sono rimasto deluso: siamo tornati all'inceneritore come soluzione avanzata e unica del problema della gestione dei rifiuti, contrapposta all'incenerimento considerato male assoluto, comunque inutile e sempre dannoso.

Nella gestione dei rifiuti urbani si applica, ormai da anni in tutta l'Europa, la cosiddetta "gerarchia", oggi rafforzata dagli indirizzi dell'economia circolare. Per ragioni ambientali, di efficacia e di economicità occorre puntare a produrre meno rifiuti, prendendo sul serio la prevenzione. Una volta che il rifiuto è prodotto, va gestito come risorsa e quindi riciclato al massimo possibile, raccogliendolo, per consentire il riciclo, in maniera differenziata. Le raccolte differenziate e le attività di riciclo generano degli scarti non riciclati da smaltire. I rifiuti conferiti in maniera non differenziata - che comunque esistono perché il 100% di raccolta differenziata non si fa da nessuna parte - possono essere sottoposti a trattamenti meccanici e/o meccanici e biologici che consentono un parziale recupero di materiali, ma comunque generano quantità di rifiuto da incenerire o da smaltire in altro modo.

Morale: anche la gestione più ecologica di rifiuti urbani genera, in tutti casi noti e in tutti i comuni, una quota residuale di rifiuti da smaltire. Siccome la strategia europea punta a minimizzare lo smaltimento in discarica e siccome questa quota residua di rifiuti ha un certo potere calorico, per smaltirla si utilizzano, in genere in Europa, termovalorizzatori che, se realizzati con adeguate tecnologie, ben gestititi e alimentati con rifiuti preselezionati e pretrattati, hanno complessivamente impatti ambientali inferiori alle discariche. Le ceneri pesanti e le scorie prodotte dagli inceneritori oggi vengono recuperate con altri impianti dedicati, tagliando drasticamente il ricorso alle discariche.

Ci sono anche altre tecnologie per il trattamento dei rifiuti non riciclati. La produzione di CDR (combustibile da rifiuto), oggi CSS (combustibile solido secondario) ha in Italia uno sbocco molto limitato in pochissimi impianti non dedicati (cementifici e centrali). La pirolisi -che consiste nella decomposizione di un rifiuto mediante trattamento termico- o altre modalità chiamate di "riciclo chimico" con le quali si decompongono rifiuti attraverso calore, agenti chimici o catalizzatori, sono ancora poco impiegate, in genere sono limitate a specifiche tipologie di rifiuti, alcune sono ancora sperimentali e abbastanza costose.

La gestione dei rifiuti a Roma è in una seria crisi, per una serie di problemi che vanno risolti con un piano di misure che affrontino tutti i principali problemi, non con scorciatoie. Cominciando con la raccolta e lo spazzamento stradale. Troppo spesso ci sono rifiuti per terra fuori dai cassonetti e strade e marciapiedi in molte zone sono sporche perché lo spazzamento stradale è fatto male. Il costo per abitante all'anno (dati 2020 fonte ISPRA - Rapporto Rifiuti urbani) del servizio di igiene urbana a Roma è di 257,1 euro, a Milano 201. Come mai con questa qualità il servizio di igiene urbana a Roma costa per abitante il 28% in più che a Milano?

Pianificando e attuando reali misure per ridurre la produzione di rifiuti urbani. Nel 2021 la produzione di rifiuti urbani, dopo la flessione generata dalla pandemia, è aumentata anche a Roma. Il primo indicatore dell'economia circolare -richiamato da programmi e direttive europee, ripreso dalla legislazione nazionale- è la riduzione della produzione di rifiuti. Per ridurre i rifiuti sono state individuate misure precise: per la riduzione degli sprechi alimentari e la gestione dei cibi scaduti, per promuovere il riutilizzo, per limitare l'uso delle plastiche monouso, per promuovere prodotti di più lunga durata e riparabili, per la diffusione di buone pratiche di consumo. Ignorare sostanzialmente queste misure strategiche di prevenzione non è più accettabile.

Attuando misure per aumentare in modo consistente quantità e qualità delle raccolte differenziate. La raccolta differenziata a Roma è solo al 43%, a Milano è al 62,7%. Questo è un vero problema: visto che in Italia il 64% dei Comuni italiani fa ormai una raccolta differenziata superiore al 65% e visto che dal 2025 scatta l'obiettivo europeo obbligatorio del 55% di riciclo dei rifiuti urbani (al 60% al 2030 e al 65% al 2035). Siccome c'è uno scarto medio del 14% dalle raccolte differenziate, per arrivare al riciclo del 55%, occorre una raccolta differenziata almeno al 62%: quasi 20 punti percentuali in più dell'attuale livello di Roma. Che vogliono fare il Comune e l'AMA per recuperare questo grave ritardo?

Fare un salto di qualità negli impianti per il riciclo del rifiuto organico. Più della metà del rifiuto umido raccolto nel Lazio va ad impianti fuori Regione. Il Lazio nel 2020 ha prodotto solo 1,1 milioni di metri cubi di biometano da rifiuto organico; la Lombardia, con meno del doppio dell'organico raccolto, ha prodotto 51,6 milioni di metri cubi di biometano. Per aumentare la raccolta differenziata a Roma deve aumentare la raccolta dell'organico. La priorità impiantistica per la gestione dei rifiuti nella provincia di Roma è quella di realizzare con urgenza impianti per il riciclo della frazione organica: non qualunque come si è fatto finora con pochi e inadeguati impianti, ma con impianti industrialmente consistenti e di adeguata tecnologia, con trattamento anaerobico e aerobico, con produzione di biometano, compost di qualità e recupero della CO2.

Roma ha anche un rilevante problema di smaltimento dei rifiuti non riciclati. Nel 2020 nel Lazio sono stati smaltite in discarica 432 mila tonnellate di rifiuti urbani,78 mila tonnellate sono state smaltite fuori regione e 36 mila tonnellate (soprattutto come CSS) all'estero. Le due discariche della provincia (Colleferro e Civitavecchia) sono ormai quasi piene e le altre tre discariche della Regione (Roccasecca, Civita Castellana e Viterbo) sono piccole e con capacità molto ridotta. Entro il 2035 anche per Roma vale il target europeo di abbattimento dei rifiuti da smaltire in discarica non oltre il 10%: oggi siamo almeno al 18 % nel Lazio e a Roma certamente con una percentuale maggiore. Anche aumentando la raccolta differenziata per raggiungere i nuovi target europei, fra impurità delle raccolte differenziate, scarti del riciclo, rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti indifferenziati negli impianti di trattamento meccanico e meccanico biologico, rimane una quantità residuale di rifiuti da smaltire, ogni anno, piuttosto consistente. Non credo che sia buona cosa, dal punto di vista ambientale e dei costi pagati dai cittadini, mandare questa quota residua di rifiuti non riciclati fuori Regione o, peggio, all'estero.

Per smaltire questa quota residua dei rifiuti sarebbe utile un termovalorizzatore per la provincia di Roma: solo quello da 320 mila tonnellate di San Vittore, per tutto il Lazio, non è sufficiente. Si dovrebbe, nell'ambito di un piano aggiornato di misure e di analisi dei flussi dei rifiuti, con un orizzonte non solo di breve, ma almeno di medio termine, valutare bene la capacità di trattamento di questo nuovo impianto: la dimensione proposta -di un inceneritore con una capacità di 600 mila tonnellate di trattamento di rifiuti all'anno- senza una nuova e aggiornata proposta complessiva di gestione dei rifiuti della Provincia di Roma, non è sufficientemente motivata. Tale dimensione andrebbe valutata, ed eventualmente rivista, affrontando e analizzando tutti nodi veri della gestione dei rifiuti, evitando le scorciatoie che non porterebbero fuori dalla crisi della gestione dei rifiuti di Roma con soluzioni realmente avanzate e in linea con gli indirizzi europei.

Fonte

https://www.huffingtonpost.it/

Sperimentazione animale, alle parole non sono mai seguiti i fatti

Per quanto riguarda la «sperimentazione animale», Bruxelles è inadempiente su tutti i fronti possibili e l'Iniziativa dei cittadini europei. Dunque «Stop Vivisection» torna in campo per far valere i diritti dei cittadini che dieci anni fa, con una partecipazione che ha dello straordinario (1.173.131 firme certificate), avevano chiesto di mettere fine alla vergogna legislativa, scientifica e morale esemplificata dalla Direttiva 2010/63/UE.

La Commissione Europea non soltanto non ha rispettato gli impegni presi allora per sostenere in modo cospicuo e rendere realmente obbligatori, quando validati, i metodi sostitutivi alla vivisezione, ma arretra, proprio in questi mesi, anche sugli impegni presi molti anni prima sul fronte dei COSMETICI: consente infatti che sia violato il Regolamento che proibisce di utilizzare gli animali per testare rossetti, mascara, creme rassodanti!

I promotori di «Stop Vivisection» hanno di conseguenza presentato una petizione all'apposita Commissione PETI del Parlamento Europeo, che l'ha registrata in questi giorni con il numero 0431/2022.

Essi lo rendono noto a tutti i firmatari e sostenitori dell'Iniziativa, riportando al centro dell'attenzione gli obiettivi di «Stop Vivisection» insieme con gli scopi dell'attuale Petizione, facendo presente che: la Commissione Europea non rispetta l'articolo 11 del TUE (in particolare il punto 2), che prevede da parte delle istituzioni europee un dialogo aperto, trasparente e regolare con le associazioni rappresentative e la società civile; la Commissione Europea non tiene fede a quanto dichiarato nel 2015 dall'allora Commissario per l'Ambiente Karmenu Vella, e cioè che: "Il fine ultimo della legislazione dell'UE è l'abolizione graduale della sperimentazione sugli animali: in risposta all'iniziativa dei cittadini, la Commissione europea sta intraprendendo una serie di azioni per far sì che l'uso di metodi alternativi trovi rapida diffusione"; la Commissione Europea misconosce persino quanto ha messo nero su bianco nella Comunicazione 37673 del 2015, e cioè che: "Riconoscendo pienamente la necessità di vedere realizzati ulteriori progressi scientifici (…), la Commissione intende continuare a promuovere lo sviluppo e l'attuazione di metodi alternativi, favorire la cooperazione e la condivisione delle conoscenze intersettoriali, convalidare i nuovi metodi e facilitarne il riconoscimento legale". Nel 2016 in una lettera si dichiarava che "l'utilizzo di alternative convalidate è un obbligo di legge nell'Unione Europea sin dal 1/1/2013, e cioè da quando è entrata in vigore la Direttiva 2010/63/UE". Alla luce di queste osservazioni, i firmatari della Petizione, già promotori di "Stop Vivisection", chiedono: se, quando e con quali strumenti la Commissione intende rendere finalmente operativa l'affermazione che "l'utilizzo di alternative convalidate è un obbligo di legge nell'Unione Europea"; quali azioni la Commissione abbia intrapreso per lo sviluppo e la convalida dei metodi human based (o NAMs) che la collochino finalmente al livello scientifico da essa stessa auspicato a parole; quanti siano i metodi convalidati realmente utilizzati nei laboratori di ricerca dell'UE; se sia stata formalmente prevista ed eseguita - dove, come, quando, e con quali risultati - in Italia e negli altri Stati membri UE - la valutazione retrospettiva di tutte le sperimentazioni condotte sui primati e sugli animali che patiscono dolore classificato come grave (topi, ratti, conigli, cani o altri che siano), così come prescrive l'articolo 39 della Direttiva 2010/63/UE. In conclusione noi attendiamo risposte concrete e soprattutto fatti. Di vane dichiarazioni, in questi anni, ne sono state fatte abbastanza, affermano i promotori della Petizione 0431/2022. La scienza della sperimentazione animale è cattiva scienza. La scienza del rinvio, di cui Bruxelles sembra essere maestra, è ugualmente squalificante. A entrambe va messa la parola fine!

I promotori di «Stop Vivisection»

Rischio collisione tra cetacei e navi

a cura del presidente Franco Floris

Il Santuario Pelagos, un'area marina di 87.500 km² nata da un accordo tra Italia, Principato di Monaco e Francia, è una zona di estrema importanza per la protezione dei mammiferi marini.

Già oltre 20 anni fa denunciai il reale pericolo di collisione tra le navi, che attraversano l'area, e i cetacei. Un rischio soprattutto per la balenottera comune e il capodoglio (presenti in determinati periodi dell'anno anche con i cuccioli), che può causare ferite mortali ai poveri animali.

Oggi il problema non solo rimane irrisolto, ma è peggiorato, difatti alcuni studi dimostrano l'alta mortalità dei cetacei dovuta proprio alle collisioni con le imbarcazioni. Le navi dovrebbero essere dotate di sistemi capaci di segnalare ed evitare i grossi mammiferi marini.

Tuttavia, vista la scarsa sensibilità degli armatori, bisognerebbe attivare un'azione di sensibilizzazione e convinzione interessando direttamente il Ministero della Transizione Ecologica!

Confartigianato accende i riflettori su “Jeans e dintorni”

In attesa di Genova Jeans due webinar gratuiti, il 14 giugno e il 5 luglio, per approfondire il mondo e la storia di un tessuto nativo di Genova e per valorizzare coloro che lo lavorano, trasformandolo in capi unici: gli artigiani.

Due momenti formativi gratuiti, rivolti a imprese, artigiani, studenti, giovani o persone semplicemente interessate e motivate a conoscere il settore, per approfondire il mondo e la storia del jeans, strettamente riconducibili al “saper fare” e alla creatività. Sono i due webinar organizzati da Confartigianato Liguria, in collaborazione con Confartigianato Imprese Moda, sotto l’egida di Stile artigiano: “Jeans e dintorni a cura di Confartigianato” si svolgeranno martedì 14 giugno e martedì 5 luglio, a partire dalle 18.

L'iniziativa è lanciata nell'ambito delle anteprime di GenovaJeans, l’evento che ha restituito e confermato al capoluogo ligure il ruolo di città-madre del “jeans before blue jeans”, offrendo dal 2021 un momento di valorizzazione e di networking per l’evoluzione e la progettazione dei jeans del futuro, proprio nel luogo che ne è stato la culla.

«Siamo felici che il mondo delle imprese artigiane creda nel progetto, che può fare di Genova la capitale non solo storica, ma quella del futuro del Jeans, l'indumento più diffuso al mondo che alla nostra città deve il nome. Una città che ha dimostrato più volte di saper mettere insieme competenze e forze per fare innovazione», spiega Manuela Arata, ideatrice e presidente di GenovaJeans. Al primo webinar del 14 giugno, dedicato al tema “Unica maestranza: una storia artigiana”, parteciperanno Manuel Canova, imprenditore artigiano di Confartigianato Imprese Padova e fondatore di IMJiT, sartoria esperienziale e contemporanea, e Luca Costi, segretario di Confartigianato Liguria: «La valorizzazione di un prodotto come il jeans, che grazie all'iniziativa GenovaJeans ha recentemente ripreso il suo posto tra i simboli più rappresentativi del capoluogo ligure, ci offre l'occasione di sottolineare il valore dell'artigianato, delle singole maestranze, della qualità e del know how dei nostri piccoli imprenditori artigiani. Pilastri che promuoviamo da sempre – spiega Costi – In occasione di questo webinar, dalla testimonianza di Canova avremo prova di come l'unicità sia effettivamente la principale caratteristica di ciascuna microimpresa artigiana: proprio nella sua sartoria, i jeans e gli altri materiali trovano una particolare declinazione, unica nel suo genere, come la firma su ciascun capo».

Per il secondo incontro online, il 5 luglio alle 18, l'argomento in agenda è “Da rifiuto tessile a capo di moda: la rigenerazione delle fibre tessili tra bisogno di sostenibilità e innovazione tecnologica, l’economia circolare come strumento tecnico”. Ne discuteranno Daniele Gizzi, responsabile nazionale Ambiente ed Economia Circolare di Confartigianato Imprese; Franco Floris, presidente nazionale di Accademia Kronos; Marco Benedetti, R&D – GreenEvo. In questo caso la moda incontra due tematiche di grande attualità, quella ambientale e l'economia circolare. Del resto, valorizzare i prodotti tessili post consumo, dagli abiti dismessi agli scarti di produzione, non è più un'opzione: ma per ottenere risultati di valore, a livello di tecnica e budget, servono sia le competenze, sia il supporto tecnologico, inteso come miglioramento delle performance dei processi tessili industriali. L'obiettivo è duplice: produrre volumi per abbattere i costi e produrre materia prima di valore, per riportare ricchezza nel processo tessile. «Tra le mission di Confartigianato Moda, la sostenibilità ambientale nella produzione manifatturiera e nel riuso e riciclo degli scarti tessili pre e post consumo, ricoprono un ruolo chiave nella attività della Federazione – afferma Fabio Pietrella, presidente di Confartigianato Moda – Accompagnare le imprese nella transizione green e, contestualmente, incidere nella definizione della normativa End of Waste, è un percorso integrato che costruiamo da anni e che mira a rendere sempre più competitive le nostre imprese sul mercato. Attraverso questi due webinar vogliamo portare l'esempio virtuoso di un'impresa artigiana sostenibile sul piano sociale e ambientale, quella di Manuel Canova, e approfondire il tema degli scarti tessili, nuova sfida alla quale vengono chiamate le imprese della moda».

https://www.confartigianatoliguria.it/jeans-e-dintorni-confartigianato Qui i link per iscriversi gratuitamente ai webinar

Imperia, Festa degli alberi: piccoli giardinieri all'opera nel Parco Winter sopra l'ex stazione di Porto

Tre nuovi alberi sono stati piantati nella mattinata di oggi dagli alunni della scuola dell''Infanzia **'Littardi'** di piazza Roma, coordinati dalla maestra **Raffaella Mirano** e dal Dirigente scolastico **Angelo Quaglia**, nell'ambito delle attività di '**Eco Schools**' della **Fee**, per le attività eco-ambientali programmate nell'anno scolastico 2021-2022.

Il progetto, proposto dalla scuola è stato recepito dal Comune nella persona dell'assessore al verde pubblico **Laura Gandolfo** consigliere **Orlando Baldassarre** è stato realizzato grazie alla gentile donazione degli alberi da parte del presidente di **Accademia Kronos**, **Vittorio Falchi**, e con la collaborazione della ditta che gestisce il verde pubblico del Comune, **Sicilville**.

"L'Accademia Kronos Nazionale, nell'ambito del progetto **1000 alberi per l'Italia**, con il gentile dono, intende appoggiare i programmi di educazione ambientale e rispetto dell'ambiente incrementando simbolicamente il verde sul territorio in piena cooperazione tra plesso scolastico ed Amministrazione Comunale", dichiara **Falchi.**

La piantumazione degli alberi ha visto protagonisti oltre 20 alunni della scuola dell'Infanzia, si sono immedesimati nel ruolo di giardinieri e che hanno dimostrato notevole entusiasmo per l'attività svolta quale traguardo finale di un percorso svolto in aula nei giorni precedenti.

"Questa attività - dice l'assessore Gandolfo - si inserisce nell'ambito delle numerose iniziative per ottenere, anche in quest'anno scolastico la bandiera verde nell'ambito del progetto Eco School a cui la scuola dell'infanzia Littardi di Piazza Roma ha aderito con entusiasmo e nel quale l'Amministrazione Comunale punta quale strumento per divulgare buone pratiche ambientali partendo dai più piccoli".

Prima della messa a dimora i giardinieri della ditta appaltatrice della gestione del verde pubblico hanno illustrato caratteristiche delle piante e metodologia per la collocazione degli alberi al fine di fornite tutte le informazioni utili e far acquisire conoscenze approfondite delle varie tecniche e tematiche ambientali legate all'iniziativa svolta.

Successivamente, muniti di guantoni ed attrezzatura, i baby giardinieri si sono messi all'opera con vanghe e badili provvedendo, personalmente e con molta professionalità, a piantare gli arbusti e l'irrigazione delle piante collocate nel terreno.

Le attività sono state e saranno svolte in modo continuativo e permanente ed il progetto è basato su obiettivi generali basilari e duraturi (conoscere, sperimentare, capire, fare coscientemente, sviluppare delle consuetudini ambientali positive) e promuove la collaborazione tra scuola, alunni ed istituzioni per incentivare l'acquisizione di conoscenze legate all' ambiente nei suoi vari aspetti ed abitudini comportamentali rispettose dell'ecosistema, della natura e dell'ecologia.

Un successo la giornata della raccolta cibo per gli animali domestici delle famiglie con difficoltà economiche

Anche quest'anno diverse sezioni sparse in tutta Italia con le loro Guardie Volontarie di Accademia Kronos hanno effettuato una raccolta cibo destinata agli animali più bisognosi, cani e gatti, abbandonati. Un'iniziativa varata dai volontari che, a proprie spese, provvedono quotidianamente alla somministrazione di cibo e a garantire una sistemazioni in ambienti sicuri.

Grazie alla sensibilità di negozi, supermercati ed enti è stato possibile realizzare questo progetto che non si prefigge come obiettivo la risoluzione del problema (perchè tantissime sono le situazioni di cani e gatti abbandonati), ma quello di sensibilizzare i cittadini ad amare e rispettare gli animali.

«Il successo di quest'anno nella raccolta di cibo conferma che il messaggio è arrivato e tante persone hanno aperto il loro cuore, offrendo anche una piccola scatoletta di carne, per dimostrare la loro presenza e il loro sostegno: un grazie di cuore va a tutti loro», spiegano i volontari.

Nell'ambito della attività di prevenzione a tutela degli animali d'affezione, in questo anno di pandemia, abbiamo riscontrato diverse situazioni di disagio dovute alla crisi economica che si è venuta a creare, tante persone si sono rivolte alle sezioni non solo per segnalare situazioni di maltrattamento di animali, ma per chiedere aiuto per i loro cari animali che a causa della crisi pandemica, avevano difficoltà ad alimentarli adeguatamente.

Nel corso delle due giornate è stato raccolto cibo umido (scatolame) e secco. «Come volontari di Accademia Kronos, siamo orgogliosi di essere riusciti con l'aiuto di tantissime persone, a riempire tante ciotole vuote dei nostri amici pelosi più sfortunati, continueremo con questo impegno, anzi, faremo sempre di più, coinvolgendo sempre più cittadini, con la speranza che anche i nostri Amministratori prendano a cuore queste situazioni, con provvedimenti di sostegno a favore degli animali bisognosi e, finalmente, vedere realizzare il nostro sogno», concludono.

lo faccio la mia parte
ACCADEMIA KRONOS onlus

GEES RECYCLING

Nello statuto dell'azienda c'è il recupero e la trasformazione dei compositi fibro-rinforzati e dei termoindurenti espansi rigidi in nuovi materiali costruttivi double green, l'R&D di tecnologie e impianti industriali per il riciclo, e infine il trasferimento tecnologico.

Nel 2014, prima in Europa, ottiene la certificazione CSI «RECYCLED COMPOSITE».

Collabora con importanti istituzioni nazionali nell'ambito della ricerca e della tutela dell'ambiente, con enti regionali ed europei, e con la filiera industriale dei compositi, che insieme alimentano la capacità di generare innovazione tecnica continua e soluzioni di economia circolare.

Lo scopo è quello di sviluppare il modello di business GEES RECYCLING in Italia e all'estero, con la spinta generata dal coinvolgimento di precise filiere produttive, massimizzando il riciclo di cluster di materiali altrimenti destinati alla discarica o alla dispersione nell'ambiente terrestre e marino.

Assemblea Nazionale Accademia Kronos 2022

L'assemblea nazionale si svolgerà in presenza a Roma nella sala conferenze del "Pontificio Istituto Maestre Pie Filippini" (via delle fornaci, 161 – zona San Pietro – Roma).

Doveroso un sentito e sincero grazie all' Istituto per la disponibilità e ospitalità offerta.

Questo il programma: Prima convocazione 24 giugno (venerdì) 2022 ore 22,00; seconda convocazione 25 giugno (sabato) 2022 ore 10,30.

Ordine del Giorno (provvisorio)

approvazione bilancio 2021

trasferimento della sede legale

relazione del presidente

interventi degli altri consiglieri e/o responsabili di settore

varie ed eventuali

NB: sebbene da metà giugno le mascherine non saranno più obbligatorie in quasi tutti i contesti, si raccomanda un comportamento prudente e il loro utilizzo nel caso il buon senso lo renda necessario.

ACCADEMIA KRONOS (onlus)

PRESENTA

METTIAMO A DIMORA UN "MILIARDO" DI ALBERI

Io faccio la mia parte

ACCADEMIA KRONOS onlus

Breve storia di Accademia KRONOS

Accademia Kronos (AK) è un ente di protezione natura (onlus) riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. È nata come Accademia Kronos nel 1997 a Bologna, tuttavia è a tutti gli effetti l'erede spirituale di Kronos 1991, una delle prime associazioni ambientaliste nate in Italia (Torino 1968). Oggi è diffusa su gran parte del territorio nazionale con circa 40 sezioni attive.
Oltre a vari impegni sulla difesa ed educazione ambientale, Accademia Kronos si è specializzata nello studio dei fenomeni connessi al Global Warming e ai cambiamenti climatici, nonché agli effetti sugli ecosistemi terrestri e marini. Allo scopo ha organizzato spedizioni di studio nelle aree del pianeta più esposte al fenomeno, promuovendo piani di rimboschimento, di rinaturalizzazione delle zone degradate e corsi di formazione per diventare esperti ambientali specifici. AK rivolge una particolare attenzione alle energie rinnovabili e per questo organizza seminari, stage, corsi e laboratori.
Far parte di AK è molto semplice, basta essere seriamente intenzionati a voler far qualcosa per l'ambiente e per la qualità della vita. AK, essendo un ente profondamente democratico, lascia grandi spazi di manovra e d'iniziativa ai suoi associati.
Accademia Kronos dispone sul territorio nazionale oltre 300 guardie eco-zoofile, intente a tutelare la vita degli animali e l'ambiente in genere.
Accademia Kronos con diversi avvocati sensibili alle tematiche ambientali ha creato un'efficiente rete legale che prende parte in procedimenti legali contro i crimini ambientali.
Al suo interno ha istituito la figura dell'Osservatore Ambientale, trasformando così un semplice socio in un attento ed efficace controllore del territorio. Ne è nata una pubblicazione specifica che fornisce gli strumenti più idonei e legali affinché si possa dare un contributo incisivo e professionale nella difficile battaglia della difesa dell'ambiente e della qualità della vita.
Oggi Accademia Kronos si è impegnata in una campagna nazionale che vuole incidere sulle coscienze degli uomini, "Io Faccio la mia Parte", ossia chiedere ad ogni persona di contribuire alla difficile lotta per l'ambiente anche con un piccolo gesto; un gesto ecologico da condividere sempre con più gente possibile, fino a diventare un'onda capace di bloccare questa corsa verso il degrado ambientale
Se vuoi conoscerci meglio entra nel nostro sito: ***www.accademiakronos.it*** e poi fai la tua scelta (**http://www.accademiakronos.it/5-x-mille/** link diretto alla pagina per aderire all'associazione).

Un'antica favola africana narra: "Un incendio terribile stava distruggendo tutta la foresta e si espandeva a vista d'occhio. Tutti gli animali fuggivano precipitosamente verso il fiume in cerca di salvezza. Mentre correva lontano dalle fiamme il leone vide un piccolo uccello volare in senso contrario e gli domandò: "Ma dove vai, non vedi che ci sono le fiamme?"

Allora il piccolo uccellino mostrò al leone una goccia d'acqua che aveva sul becco e disse: "Io faccio la mia parte!"

Il nostro mondo è come la foresta africana in fiamme. I cambiamenti climatici stanno apportando dei danni gravissimi a tutti gli esseri viventi del pianeta, uomo compreso... Ognuno di noi, nel proprio piccolo, può fare la sua parte, tutti insieme possiamo fare la differenza!

Proprio riferendomi a quanto scritto sopra mi rivolgo ai giovani ragazzi delle scuole: Vostro è il futuro e l'eredità di tutela del Nostro Pianeta.

Voi, nuove generazioni, siete molto più consapevoli e coscienziosi rispetto a noi, vecchia generazione... sono convinto che lo sviluppo di un'etica della responsabilità, la capacità di scegliere e agire in modo consapevole e rispettoso verso l'ambiente sia molto sviluppato in Voi.

La campagna nazionale "Io faccio la mia parte", promossa da Accademia Kronos, parte dal singolo, dalle piccole azioni che ognuno può fare a difesa e rispetto dell'ambiente.

Il cambiamento etico e di pensiero saranno le "fondamenta" per un domani migliore. Voi, bambini e ragazzi di oggi, sarete la classe dirigente del prossimo futuro.

Con le Vostre "piccole" azioni quotidiane potete essere da esempio e fare la differenza sin da oggi. Ho molta fiducia in Voi e confido che quando sarete "grandi" dimostrerete di essere persone migliori di come noi "vecchia generazione" siamo mai riusciti ad essere!!

Un Grazie particolare ai volontari di AK che tutti giorni dedicano con passione e professionalità il proprio tempo libero agli altri. Rappresentano nel territorio la concretezza delle azioni, aiutando Madre Terra a difendersi dalla cattiverie universali dei "Sapiens".

Appello
I promotori della Campagna
“Io Faccio la mia Parte”

CHIEDONO

A tutti i cittadini, di qualsiasi età, sesso, religione, ruolo e stato sociale:
un piccolo gesto nella nostra quotidianità, come risparmiare energia elettrica o l’uso dell’acqua, prendere la bicicletta, andare a piedi o usare i mezzi pubblici anziché la propria auto;

a tutte le donne e gli uomini delle Istituzioni territoriali e nazionali, dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali:
una riflessione su ciò che veramente va verso il “bene comune”, quando si opera in nome delle Istituzioni o di grandi Organizzazioni per il bene della collettività;
una ponderata scelta ecologica, anche se inizialmente impopolare, per la città o la regione o la nazione o l’organizzazione per la quale si opera;

a tutti gli attori del mondo della scuola e dell’istruzione:
la consapevolezza di dover trasmettere nuovi valori in contrapposizione al consumismo inquinante e distruttivo;

a tutti gli operatori dell’informazione e della comunicazione e in particolare a tutti gli editori e giornalisti e opinion leader e i protagonisti del mondo dello spettacolo e dello sport:
la decisione di meglio informare sui veri rischi che l’inquinamento e i cambiamenti climatici in corso comportano per tutti in un futuro non lontano;

a tutti i ricercatori scientifici:
la volontà di adoperare il proprio ingegno per il bene di chi ci segue su questo pianeta;

a tutti gli imprenditori e manager dell’agricoltura, dell’industria, del commercio e del settore terziario, nessun comparto escluso, con particolare attenzione ai rami della produzione energetica, dei trasporti, dell’edilizia e della grande distribuzione organizzata:
la coscienza che prima di manager si è genitori e comunque donne e uomini che non possono e non vogliono ignorare i diritti delle future generazioni vegetali, animali e... umane.

È il momento di fare ognuno di noi la propria parte per il futuro della vita sulla Terra, il momento di poter dire: **Io faccio la mia parte.**

CONTRATTO PER MIGLIORARE LO STATO DI SALUTE DELLA NOSTRA MADRE TERRA

Io faccio la mia parte!

Il Sottoscritto:.....

.....

Email: .....

COSCIENTE

della grave crisi ambientale e climatica che sta interessando da tempo il nostro Pianeta,

CONSAPEVOLE

che è giunto il momento in cui ogni essere umano deve contribuire, anche se in piccolo, a limitare o bloccare la corsa verso l'ecocatastrofe, senza più aspettare che "gli altri" ci dicano cosa fare, pertanto,

DICHIARO

di partecipare all'operazione planetaria

"IO FACCIO LA MIA PARTE"

attraverso questo mio impegno:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Pianeta Terra, lì..... IN FEDE .....

Questo "contratto" va spedito a: accademiakronos@gmail.com

Mettiamo a dimora un "miliardo" di alberi

L'Accademia Kronos, è un ente di protezione ambientale riconosciuto dal Ministero della Transizione Ecologica, nata nel 1997 e diffusa su gran parte del territorio nazionale con le sue innumerevoli sezioni territoriali.

Oltre a vari impegni sulla difesa ed educazione ambientale, Accademia Kronos si è specializzata nello studio dei fenomeni connessi al Global Warming e ai cambiamenti climatici, nonché agli effetti sugli ecosistemi terrestri e marini. Questo promuovendo specifici progetti volti a favorire piani di rimboschimento e di rinaturalizzazione delle zone degradate.

All'interno di tali molteplici attività, da alcuni anni ha attivato la campagna nazionale "Io faccio la mia parte". Il nostro mondo, se vogliamo salvarlo, necessita che ognuno contribuisca anche attraverso piccoli, ma fondamentali, gesti. Proprio in tal senso, all'interno della suddetta campagna, Accademia Kronos ha programmato di effettuare una grande piantumazione di leccio (*Quercus ilex*) in tutto il territorio nazionale, coinvolgendo, attraverso le proprie Sezioni Territoriali, le Amministrazioni comunali, gli Enti Parco, gli Istituti scolastici, le Associazioni, etc.

L'idea è quella di rendere il mondo un po' più verde, permettendo a chiunque di piantare un albero nella propria città, in aree degradate, in aree percorse dal fuoco, in un'aiuola e di poterne seguire la crescita nel tempo.

L'obiettivo, quindi, è favorire, attraverso la piantumazione di tanti alberi, l'immagazzinamento dell'anidride carbonica, aiutando, così, a contenere l'aumento della temperatura globale e limitare il fenomeno del dissesto idrogeologico.

Noi a difesa dell'ambiente è un manuale capace di offrire al lettore *ecologista* la possibilità di **scendere in campo** subito, di dare un fattivo contributo alla difficile lotta contro l'aggressione e la distruzione dell'ambiente, cercando anche di limitare i danni prodotti da comportamenti errati nei confronti degli equilibri ambientali e climatici. Deve, quindi, accompagnare il lettore e diventare uno strumento operativo da consultare nella vita quotidiana.
N*ella mission* ambientalista, noi fondatori di **Accademia Kronos** abbiamo notato come piuttosto che le marce, i raduni e i comizi per salvare un ambiente naturale dalla speculazione o dal disinteresse collettivo, funzioni di più una denuncia o un esposto alla magistratura.
Partendo da questa constatazione è nata una figura nuova nel campo dell'ambientalismo attivo: l'**Osservatore ambientale**.

L'Osservatore ambientale

L'Osservatore Ambientale (OA) è un socio di **Accademia Kronos** che intende partecipare alla lotta contro i reati ambientali in maniera concreta, individualmente o con la collaborazione di altri amici e soci. L'Osservatore segnala, con procedure corrette, azioni che danneggiano l'ambiente naturale, luoghi inquinati e anche rifiuti o rottami che ha rinvenuto e che possono costituire una violazione delle leggi e delle regole di quel territorio, dando così modo alle Autorità di intervenire quando necessario.
Per essere nominato Osservatore Ambientale ed essere registrato dalla Direzione Nazionale di Accademia Kronos, è necessario per prima cosa **fare richiesta all'Associazione** attraverso il modulo scaricabile dal sito **www.accademia-kronos.it**

Si può partecipare attivamente anche come **Guardia zoofila.**
Questo ruolo può essere svolto da un cittadino che, attraverso un'associazione animalista o ambientalista riconosciuta, frequenta un **corso di formazione** e dopo il superamento di un **esame**, viene nominato dal **Prefetto** "**Guardia particolare giurata**", ai sensi del Regio Decreto n. 773 del 18-06-1931 per lo svolgimento di servizi di tutela degli animali e dell'ambiente. Dall'ordinamento italiano la guardia zoofila è qualificata come **pubblico ufficiale** e le viene attribuita, nell'ambito specifico della tutela svolta, la funzione di polizia giudiziaria, ossia l'attività di prevenzione e repressione dei reati. La sua esistenza è prevista e disciplinata nella materia inerente alla vigilanza zoofila (Legge 12 giugno 1913, n. 611 e altre leggi statali e regionali in materia di tutela degli animali d'affezione). La Legge 189/2004 definisce quali associazioni o enti abbiano la facoltà di richiedere la nomina di Guardie Zoofile e le funzioni che ricoprono in servizio.
Le associazioni si occupano della disciplina relativa alla gestione operativa del servizio delle guardie. Inoltre, il Testo Unico Leggi Pubblica Sicurezza specifica che per il **rilascio del decreto** di Guardia Particolare Giurata – Guardia Eco-Zoofila occorre:

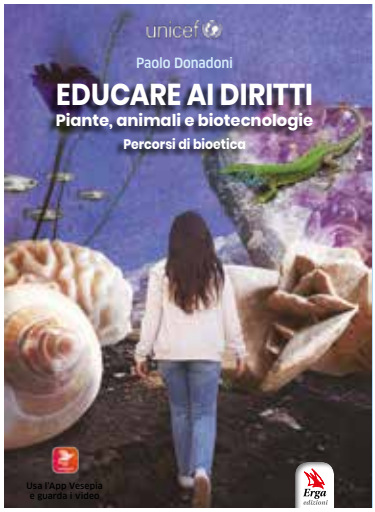
- essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea
- la maggiore età
- l'assenza di condanne penali o procedimenti penali in corso.

Questi i settori specifici nei quali si esplica l'attività degli agenti di polizia eco-zoofila:
- Anagrafe canina, controllo dei canili e del fenomeno del randagismo di cani e gatti, malattie degli animali;
- Tutela di parchi e giardini, verifica antinquinamento degli scarichi pubblici e privati, controllo delle deposizioni di rifiuti anche ingombranti, tossici e pericolosi nelle aree pubbliche e private;
- Controllo della circolazione fuoristrada da parte di veicoli a motore;
- Prevenzione e repressione dei maltrattamenti sugli animali;
- Vigilanza sul patrimonio ittico e sulla disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne;
- Vigilanza venatoria;
- Tutela della flora, dei funghi epigei e dei prodotti di sottobosco, tutela della fauna minore;
- Controlli nei mattatoi circa i modi di abbattimento ed il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie degli impianti;
- Controlli presso gli istituti scientifici e farmaceutici, contro la vivisezione e il maltrattamento degli animali; la sorveglianza si estende ai luoghi di custodia e tende ad impedire il commercio illegittimo di animali destinati alla vivisezione e il commercio degli animali esotici protetti dalla legge Washington;
- Servizi di protezione civile.

Ai fini dei *curricula* personali, essere Guardie Zoofile Ambientali comporta, nelle graduatorie per i concorsi nella P.A., un buon punteggio.
Anche in questo caso chi è interessato ad intraprendere questa strada può inviare un'e-mail a *accademiakronos@gmail.com e accademiakronos@pec.it* per richiedere maggiori informazioni e partecipare ai vari corsi. I vertici delle nostre guardie vi risponderanno rapidamente.

FARE INFORMAZIONE SIGNIFICA CHE STIAMO FACENDO LA NOSTRA PARTE

Richiedete, leggete e sostenete la nostra comunicazione



Accademia Kronos attraverso la newsletter mensile "AK Informa" informa e sensibilizza con regolarità e in maniera ecologica (formato pdf digitale senza spreco di carta) alle tematiche/problematiche ambientali migliaia e migliaia di persone.
Accademia Kronos ha prodotto diversi manuali e pubblicazioni, attualmente distribuiti gratuitamente nelle scuole, ad esempio "A difesa dei Cetacei", anche scaricabili dal sito www.accademiakronos.it. Inoltre, quest'anno ha dato il proprio contributo alla formazione dello "Sportello pedagogico psicomotorio gratuito" (presso il centro Orientamento ai Consumi Coop Liguria di Genova Sestri Ponente) per aiutare insegnanti e genitori a risolvere eventuali problemi di apprendimento dei bambini. Ha supportato le pubblicazioni di "Uguale per tutti" di R. Lanari e V. Federici di Martorana, come testo innovativo per la scuola secondaria per l'utilizzo del corsivo e di"Educare ai diritti" di Paolo Donadoni, il primo testo sulla Bioetica rivolto alle nuove generazioni, promosso dall'UNICEF.

Scrivi per avere il notiziario gratuito e i nostri speciali
(si possono richiedere direttamente a: accademiakronos@gmail.com)

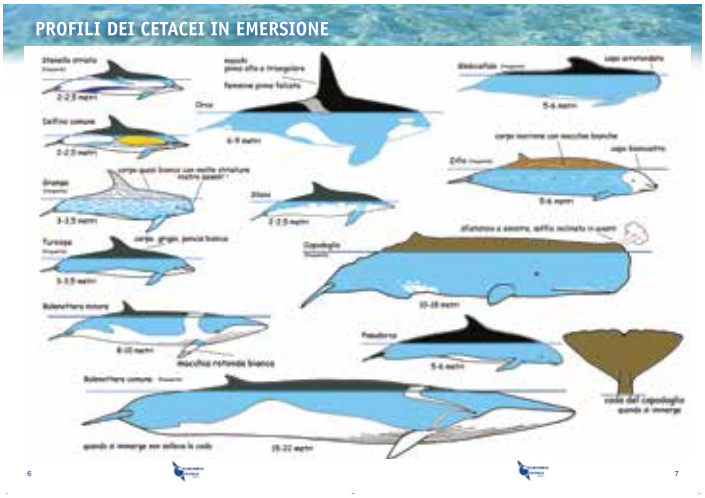
Si ringraziano tutte le aziende e gli enti che ci hanno sostenuto aderendo alla Campagna "Io faccio la mia parte"

Erga Edizioni – Genova - www.erga.it - Pubblicazione fuori commercio a distribuzione gratuita.
A cura di Franco Floris e Gabriele La Malfa.
Un gruppo di botanici dell'Università svedese di Umea ha scoperto, in una zona impervia, un abete rosso di 8000 anni, ancora in ottima salute. Ciò significa che quando il faraone Cheope costruiva la sua piramide l'albero era già vecchio di oltre 3500 anni.

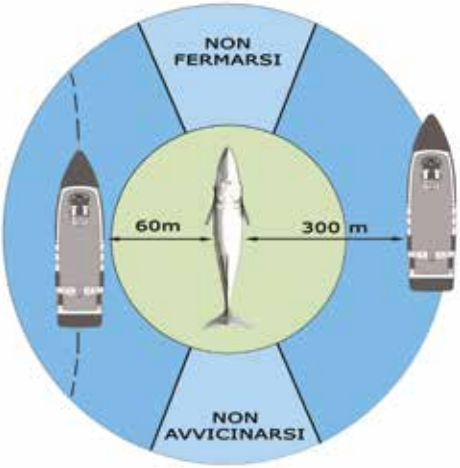
Questo libro è stampato su carta ecologica che non proviene da foreste primarie.
Per non disturbare troppo gli alberi. **Si può fare, si deve fare**.

I CETACEI DEL SANTUARIO PELAGOS

La pubblicazione di Accademia Kronos dedicata alla difesa del *Santuario dei cetacei* è un piccolo *vademecum* sui mammiferi marini, che vivono nel ***Pelagos,*** un complesso ecosistema che può essere definito un oceano in miniatura, identificabile facilmente con il Mar Ligure.
Leggendo questo interessante manuale, scopriamo le caratteristiche di questi animali marini, classificati in due grandi categorie: Misticeti e Odontoceti.



Nel loro ambiente naturale i cetacei hanno pochi nemici. I principali pericoli derivano dai profondi cambiamenti ambientali in atto e da impatti antropici come l'inquinamento e l'urbanizzazione costiera ma soprattutto in questi ultimi anni, è emerso l'allarmante problema dell'inquinamento da microplastiche.
La plastica è una sostanza con tempi di decomposizione che vanno oltre i 1000 anni e peraltro non si decompone mai completamente. Ingerita intera (sacchetti, buste, pellicole) può causare la morte per soffocamento di molti organismi come cetacei o tartarughe.
Altra grave minaccia per i cetacei sono i "rumori" di origine antropica che derivano da attività estrattive, perforazioni costruzioni lungo la costa, esplosioni sonar militari. Dato che i cetacei si orientano e comunicano con i suoni, sono particolarmente sensibili.
Tra i fattori di rischio per la salvaguardia dei cetacei c'è anche il *whale watching,* attività ecoturistica che, praticata in maniera incontrollata, può nuocere alle specie osservate.
La guida tascabile si conclude con dei consigli di comportamento in prossimità di questi esemplari marini.



ZONA D'OSSERVAZIONE
Aerei: min. 150 m
sopra il livello del mare
Imbarcazioni: tra 50 e 300 m
dal gruppo di deflini, tra 100 e 300 m
per balene e capodogli

Ondate di calore e alluvioni minacciano le città italiane

Il rapporto del Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)

Ondate di calore in crescita e sempre più roventi negli ultimi decenni in particolare a Napoli (50 giorni in più di caldo intenso l'anno rispetto a inizio secolo) ma anche a Milano (+30 giorni), Torino (+29) e Roma (+28). A Venezia, invece, negli ultimi 150 anni il livello dell'acqua relativo della città è cresciuto di oltre 30 centimetri e la soglia critica è stata superata 40 volte negli ultimi 10 anni. A Bologna ci si aspetta per il futuro un aumento di intensità e frequenza di fenomeni di allagamento. È in sintesi il quadro che emerge dal rapporto "Analisi del Rischio. I cambiamenti climatici in sei città italiane" realizzato dalla Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici.

Le ondate di calore e le alluvioni sono gli impatti principali cui sono interessate le città italiane, spiega la Fondazione, e ci si aspetta che questi impatti crescano, con conseguenze sulla salute delle persone, sulla mortalità, su episodi di dissesto idrogeologico. Il Rapporto "è il più aggiornato e avanzato strumento per comprendere il rapporto tra città e cambiamenti climatici, dall'analisi della situazione attuale agli scenari futuri, fino alla pianificazione e alla realizzazione di strumenti di adattamento e resilienza per rispondere efficacemente ai rischi presenti e futuri".

Per ciascuna delle sei città (Bologna, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia), il rapporto propone quattro sezioni: Clima, con gli scenari futuri, le tendenze che si possono individuare in quello che è accaduto negli ultimi 30 anni in ogni città, con un'analisi effettuata con dati ad altissima risoluzione (2 chilometri); Impatti climatici legati a temperature e precipitazioni, come hanno interessato e interesseranno le diverse città; Valutazione dei rischi con una rassegna di come ciascuna delle sei città elabora la valutazione del rischio da cambiamento climatico e Strumenti di adattamento, di cui le singole città si stanno dotando per implementare strategie e piani di adattamento ai cambiamenti climatici.

Qui è possibile leggere tutto il report **https://www.cmcc.it/it/analisi-del-rischio-i-cambiamenti- climatici-in-italia**

20 CONSIGLI importanti per salvare l'ambiente

1) *Fai finta che i* ***sacchetti di plastica*** *non esistano:* usa borse di cotone per la spesa. Evita di usare piatti e bicchieri di plastica, usali solo se sono biodegradabili e compostabili.

2) *Consuma* ***prodotti locali****:* il trasporto di prodotti da lontano fa consumare petrolio e aumentare l'effetto serra.

3) *Abbassa la* ***temperatura*** *del tuo appartamento:* vivi meglio ed inquini di meno.

4) *Usa meglio gli* ***elettrodomestici****:* spegni PC e televisore, lo *stand-by* consuma, quindi inquina.

5) *Prendi il* ***sole***. Come? Con i pannelli solari.

6) *Cambia (appena puoi) la* ***macchina****:* e sceglila a metano, gpl o elettrica. E, soprattutto, usala il meno possibile. Prediligi la bicicletta e i mezzi pubblici.

7) *Tieni i piedi per terra:* gli aerei provocano il 10% dell'effetto serra mondiale.

8) *Mangia* ***frutta e verdura*** (se biologiche, meglio): il ciclo di produzione di carne bovina è responsabile del 18% delle emissioni mondiali di gas serra, oltre a favorire per il suo sfruttamento intensivo la deforestazione.

9) *Usa* ***pannolini*** *eco-compatibili:* la biodegradazione di quelli "tradizionali" richiede 500 anni.

10) *Per conservare i cibi, usa* ***vetro*** e non alluminio.

11) N*on incartarti:* utilizza la tecnologia digitale per inviare e ricevere documenti e per informarti: salvi alberi e non inquini coi trasporti.

12) *Lavati i* ***denti****, ma con intelligenza:* se la lasci scorrere, getti fino a 30 litri d'acqua. Aprila solo quando li risciacqui.

13) *Usa le* ***lampadine*** *a risparmio energetico:* consumano 5 volte di meno e durano 10 volte di più.

14) *Mangia consapevole:* gli hamburger sono buoni, ma per la loro produzione si stanno distruggendo intere foreste. Pensaci.

15) *Una* ***doccia*** *è bella se dura poco:* in 3 minuti consumi 40 litri d'acqua, in 10 minuti più di 130 litri.

16) *Pensa sempre che ogni oggetto che usi diventerà un* ***rifiuto****:* fallo durare il più a lungo possibile.

17) *Usa e getta? No grazie.* Per esempio, usa pile ricaricabili: si possono ricaricare fino a 500 volte.

18) *Fai la raccolta* ***differenziata****:* è il contributo più intelligente e più importante che puoi dare all'ambiente.

19) *Sostieni le associazioni ambientaliste* come Accademia Kronos che sono impegnate nella difesa dell'ambiente, nella mitigazione climatica e per la qualità della vita.

20) ***Informati*** *con intelligenza:* ci sono centinaia di siti, riviste e tv che ti parlano di ambiente e sviluppo sostenibile ma controlla l'attendibilità delle fonti.

Tessera "sostenitore" campagna nazionale "Io faccio la mia parte"

Finalmente: "l'uomo s'è desto!" In questi giorni si fa un gran dire della situazione ambientale e climatica del pianeta Terra che preoccupa politici, scienziati e uomini della strada. Sta di fatto che questa situazione preoccupa anche i negazionisti, gli amici dei petrolieri e degli inquinatori in genere.
Non è solo la piccola Greta Thunberg a dirci che abbiamo solo pochi anni per evitare l'ecocatastrofe, ma, finalmente e soprattutto a dircelo sono gli scienziati seri.
Certamente ognuno di noi non può da solo salvare il mondo, questo è palese, però può fare come l'uccellino con la sua goccia d'acqua, che per spegnere un grande incendio, nel suo "piccolo", provava a fare la propria parte (la storia dell'uccellino e la goccia dell'acqua a pag. 3).
Noi di Accademia Kronos sulla base di questa missione individuale abbiamo pensato di creare un movimento più vasto possibile e, quindi, da questo numero del nostro notiziario lanciamo l'iniziativa: **tesseramento a sostegno della campagna "IO FACCIO LA MIA PARTE"**.

La tessera prevede un contributo a partire da 6,00 euro da fare tramite bonifico bancario ad Accademia Kronos (IBAN: IT 33 F 07601 14500 000017019043) con causale «erogazione liberale a sostegno della campagna "Io faccio la mia parte"». Come conferma dell'adesione si riceverà la tessera "sostenitore", il decalogo di comportamento e una decalcomania.

Modalità di adesione: inviare un'email a: iscrizione@accademiakronos.it con nome, cognome e indirizzo, allegando la scansione della ricevuta di versamento del contributo.
Logicamente più saremo più la nostra campagna di sensibilizzazione potrà essere incisiva, quindi fatevi voi stessi promotori portando altri sostenitori.

Accademia Kronos *(AK) è un ente di protezione natura (onlus) riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. È nato nel 1997 a Bologna ed oggi è diffuso su tutto il territorio nazionale e in molte altre parti del pianeta.*

accademiakronos@gmail.com
accademiakronos@pec.it
iscrizione@accademiakronos.it

Alcune iniziative dell'Accademia Kronos

"Io faccio la mia parte ed. 2021" nella sala "7 maggio" della Capitaneria di Porto di Genova

Il presidente Franco Floris premia la biologa marina Sabina Airoldi dell'Istituto di ricerca Tethys

Il premio conferito al contrammiraglio Sergio Liardo, direttore marittimo della Liguria e Comandante della Capitaneria di porto di Genova

Il premio "Io faccio la mia parte ed. 2020" al Movimento dei Focolari conferito al Prof. Luca Fiorani, Presidente di EcoOne

"Io faccio la mia parte ed. 2019", Sala della Protomoteca, in Campidoglio

Il premio "Io faccio la mia parte ed. 2019" conferito ad Edo Ronchi

Assemblea nazionale in presenza (luglio 2020), presso il "Pontificio Istituto Maestre Pie Filippini"

"Io faccio la mia parte ed. 2018" alla manifestazione "Villaggio per la Terra", a Villa Borghese (Roma)

PER IL 5 X 1000
RICORDATI DI NOI

ACCADEMIA KRONOS (onlus) - C.F.92050750378

www.accademiakronos.it/5-x-mille/

CHI È INTERESSATO AD ENTRARE NELLA NOSTRA SQUADRA,
PUÒ TROVARE TUTTE LE INDICAZIONI SUL SITO
www.accademiakronos.it

INOLTRE POTETE VISITARE ANCHE LA NOSTRA NEWSLETTER ONLINE
www.aknews.it

Per donazioni e per aderire alla campagna "Io faccio la mia parte":
Banca Generali Private - c/c Intestato a: Accademia Kronos onlus
IBAN: IT 92 E 03075 02200 CC8500904028

Di seguito le coordinate postali/bancarie riservate all'iscrizione e al rinnovo della quota associativa di Accademia Kronos**:**
c/c postale n. 17019043 - Accademia KRONOS
(IBAN: IT 33 F 07601 14500 000017019043)

a scheda da compilare e spedire ad accademiakronos@gmail.com
la trovi sul nostro sito:
http://www.accademiakronos.it/5-x-mille/

ISCRIZIONE ANNUALE € 30,00

Giornata nazionale raccolta cibo per i nostri amici a 4 ZAMPE

ACCADEMIA KRONOS

4 e 5 giugno 2022

un concreto aiuto agli animali delle famiglie che si trovano in difficoltà economica

Accademia Kronos

INAUGURAZIONE DEFIBRILLATORE DAE

acquistato con il contributo della popolazione e dei villeggianti

STILE ARTIGIANO®
MADE IN LIGURIA

5 LUGLIO 2022
ORE 18

DA RIFIUTO TESSILE A CAPO DI MODA

Daniele Gizzi,
Responsabile nazionale Ambiente ed Economia Circolare di Confartigianato Imprese
Franco Floris,
Presidente nazionale di Accademia Kronos
Marco Benedetti R&D – GreenEvo

ISCRIZIONI AL LINK
https://www.confartigianatoliguria.it/jeans-e-dintorni-confartigianato

COMUNE DI GENOVA
GENOVA
THE OCEAN RACE
GENOVA JEANS
Confartigianato LIGURIA
Confartigianato Imprese MODA

Collaborano in redazione

Giò Barbera, Luigi Campanella, Franco Floris, Ezio Gagliardi, Ilaria Falconi, Gabriele La Malfa, Claudio Reale, Vincenzo Ferrara, Dario Sonetti, Francesco Tommaselli, Rivistanatura.com

Il giornale viene inoltrato gratuitamente ogni settimana a giornali, riviste, istituti universitari e soci.

Gli articoli in essa contenuti possono essere liberamente utilizzati, citandone la fonte. Questo servizio può essere inviato gratuitamente su esplicita richiesta alla nostra redazione da parte di altre persone e istituti.

La redazione di questa newsletter sarebbe lieta di ricevere qualche vostro studio o osservazione, quindi contattateci.

Aknewsnazionale@gmail.com